
Bugonia

Commedia, fantascienza – 120' – Irlanda, Corea del Sud, USA – di Yorgos Lanthimos



Lorenzo Merlino | 30/08/2025
Sentieridicinema.cloud

Un prodotto curato, che forse in una eccessiva lunghezza trova il suo tallone d'Achille.

Due anni dopo aver vinto il Leone d'Oro per *Povere Creature*, il regista greco Yorgos Lanthimos sbarca al Lido con un remake del coreano *Save The Green Planet!* di Jang Joon-hwan (2003).

Due giovani, ossessionati dai complotti, rapiscono l'amministratrice delegata di un'importante azienda, convinti che sia un'aliena intenzionata a distruggere la Terra.

Il film si presenta come un thriller cupo e complesso, a tratti anche permeato da una comicità surreale, che tratta tematiche importanti, come il rispetto della natura, il controllo delle menti, la salute mentale, ma soprattutto la lotta psicologica e di classe e i deliri tipici di una società manipolata dai media.

L'opera non presenta particolari differenze tecniche rispetto a quanto il regista ha mostrato agli spettatori negli ultimi anni, dalla scala cromatica dai colori molto accesi alla colonna sonora insistente ed estremamente angosciante.

Un punto di rottura rispetto alla cinematografia precedente, però, si può notare forse nella narrazione: il regista sceglie di seminare più vie narrative che si ritrovano, incastrandosi come un puzzle perfetto, solo nella conclusione, che riesce a risultare, allo stesso tempo, scontata ma anche imprevedibile.

Menzione speciale per Emma Stone, che dopo aver lavorato con Lanthimos negli ultimi due film del regista, riesce (non che ce ne fosse bisogno!) a dimostrare ancora una volta la sua capacità attoriale fuori dal comune.

Altra nota di plauso ai truccatori e agli hair-stylist che riescono, ad un certo punto della storia, ad "alienare" Emma Stone dalla sua femminilità.



CGS DON BOSCO PADOVA

info@cgsdonbosco.it | www.cgsdonbosco.it